



## Allontanare la Fp Cgil dalla consultazione e dall'informazione nega il principio della "Maggiore Rappresentativita' "

Non si tratta solo di una "scortesia" istituzionale, ma di un nodo legale complesso che ruota attorno al concetto di rappresentatività e ai criteri stabiliti dalla legge e dagli accordi interconfederali

In Italia, la partecipazione ai tavoli della contrattazione collettiva nazionale nel pubblico impiego non è un diritto "libero" per chiunque, ma è regolata dal **D.Lgs. 165/2001**.

- **Il criterio del 5%:** Per essere ammessi alle trattative nazionali (ARAN), un sindacato deve avere una rappresentatività non inferiore al 5% (media tra dato associativo, cioè le deleghe, e dato elettorale, cioè i voti alle RSU).

- **La posizione della Fp Cgil:** essendo il primo sindacato del comparto, la Fp Cgil supera ampiamente questa soglia. Pertanto, il suo diritto a partecipare alla **negoziazione** del contratto, a qualsiasi livello, è indiscutibile e garantito dalla legge.

- **Il nodo della "Firma" e l'esclusione dai tavoli:** il problema sorge **dopo** che il contratto è stato siglato. Molti contratti nazionali (incluso quello delle Funzioni Locali) contengono clausole che riservano la partecipazione ai successivi livelli di contrattazione (integrativa, aziendale) o agli organismi di partecipazione (informazione e consultazione) ai soli **sindacati firmatari** del CCNL.

- **La logica dei datori di lavoro:** l'idea è che chi non accetta le regole del contratto nazionale non possa poi gestirne l'applicazione a livello locale.

- **Per la Fp Cgil:** l'esclusione viene percepita come un ricatto: "O firmi (anche se non sei d'accordo sui contenuti), o sei fuori dai giochi".

### È un attacco alle libertà sindacali?

La risposta breve è: **potenzialmente sì, secondo la Corte Costituzionale e secondo la Fp Cgil !**

Con la storica **sentenza n. 231 del 2013** (spesso citata come caso FIOM-Fiat), la Consulta ha stabilito un principio fondamentale:

**non si può escludere dalla contrattazione un sindacato solo perché non ha firmato il contratto, se quel sindacato ha effettivamente partecipato alle trattative ed è rappresentativo.**

Escludere il sindacato maggiormente rappresentativo dai tavoli di informazione e consultazione rischia di svuotare di senso l'articolo 39 della Costituzione (libertà di organizzazione sindacale), **perché impedisce al sindacato di esercitare il proprio ruolo di tutela verso i lavoratori che lo hanno votato.**

### I livelli di partecipazione:

### Cosa dice la legge

Tipo di attività  
Trattativa Nazionale

Diritti della Fp Cgil (anche se non firmataria)  
Diritto pieno e intoccabile (per via della soglia >5%).

Informazione e Consultazione

Diritto generalmente riconosciuto dalla giurisprudenza come legato alla rappresentatività e non alla firma.

Contrattazione Integrativa

Qui il conflitto è massimo: le norme attuali spesso la riservano ai firmatari, ma la Consulta e le varie sentenze in giro per l'Italia ha aperto la strada ai ricorsi per "condotta antisindacale".

Allontanare la Fp Cgil dalla consultazione e dall'informazione è una mossa estremamente rischiosa per le amministrazioni. Sebbene tecnicamente si applichino le clausole del CCNL che richiedono la firma, la **giurisprudenza costituzionale** suggerisce che il criterio della "firma" non possa prevalere su quello della "rappresentatività reale".

In molti casi, i tribunali del lavoro (attraverso l'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori sulla condotta antisindacale)

hanno dato ragione ai sindacati esclusi, ordinando il loro reintegro ai tavoli informativi proprio perché rappresentano la volontà di migliaia di dipendenti.

In breve: escludere il primo sindacato del settore non è solo una scelta politica forte, ma un atto che cammina sul filo dell'**incostituzionalità** e dell'**attività antisindacale**.

**Per questi motivi la Fp Cgil ha inviato, tramite i suoi legali, una diffida al Comune di Torino chiedendo l'immediata convocazione della Fp Cgil ai tavoli di trattativa . In difetto la Fp Cgil si vedrà costretta ad adire le competenti sedi giudiziarie.** Cercare di isolare, mettere in un angolo ed escludere dai tavoli la più grande Organizzazione Sindacale italiana alimenta inevitabilmente le dinamiche di conflitto all'interno del nostro Ente con conseguenze e ripercussioni che non possono essere positive per nessuno. Il 2026 e il 2027 saranno anni molto importanti per i lavoratori della nostra azienda: proprio per queste ragioni vogliamo trovare al più presto possibili soluzioni che evitino un'escalation di tensione nei rapporti sindacali e la concentrazione di energie in situazioni di conflittualità.

## Report dell'incontro del 16 aprile 20126

con Amministrazione e direzione dei servizi sociali sul tema del futuro dei centri diurni di via Carrera e via Bogetto



**Presenti CGIL, CISL, UIL CSA., l'Assessore Rosatelli e Antonio Soggia, e la parte tecnica dei Servizi sociali e dei servizi per disabili: Lo Cascio, Chiono, Mantino, Ferrone e Pattarino**

Le OO.SS hanno aperto l'incontro dettagliando la gravità della situazione dei lavoratori e delle lavoratrici dei Servizi Sociali prima di tutto riguardo ai carichi di lavoro, ma anche riguardo all'aumento delle richieste da parte dell'amministrazione e dei bisogni della popolazione, alla prospettiva di un'ulteriore aggravio di lavoro

derivante dai prossimi pensionamenti, dalla presenza di personale inidoneo e part time, dalla "fuga" dal Comune dei giovani per andare in enti con contratti e riconoscimenti economici migliori. Inoltre è stato sottolineato che l'età media in alcune strutture, in particolare quelle dei Centri presi in esame, arriva ad essere di 63 anni.

Nonostante questo dato sia noto a tutti, vengono richieste prestazioni, capacità di adattamento anche informatico, disponibilità e coinvolgimento che francamente non sono realistiche

Nel merito dei centri diurni, è stato dichiarato che non c'è alcuna volontà di dismettere le strutture, che sono stati rivalutati gli utenti e che per alcuni è ipotizzabile un cambiamento di progetto, alleggerendo il centro diurno. Sono state date assicurazioni in merito al fatto che gli operatori coinvolti saranno ascoltati e che è richiesto il contributo di tutti per affrontare la situazione. Si è chiesto un tavolo tematico specifico per discutere della globalità dei Servizi e siamo in attesa di una convocazione che auspichiamo in tempi brevi.

Nei diversi interventi dell'Assessore e dei Funzionari si nota una certa conoscenza e comprensione della situazione di chi lavora nei servizi e si percepisce il disagio per la situazione complessiva dei servizi sociali.

A tratti si coglie una sincera solidarietà, ma la distanza che esiste tra la solidarietà dichiarata e le azioni concrete messe in atto per affrontare una situazione ci sembra troppa per poter essere soddisfatti.

**Le RSU Fp Cgil**



## La Cultura in Comune A cura di Franca Treccarichi

**GAZA. IL FUTURO HA UN CUORE ANTICO.** Materie e memorie del Mediterraneo

**22 aprile – 27 settembre 2026. Fondazione Merz, Torino**

In un momento storico segnato da conflitti che rischiano di oscurare tragedie di più lunga durata, questa mostra invita a riportare lo sguardo sulla profondità storica e culturale di Gaza, terra antichissima e crocevia del Mediterraneo. Al di là della contingenza politica e militare, *Gaza. Il futuro ha un cuore antico* restituisce la memoria stratificata di un luogo che, da millenni, è spazio di incontro tra popoli, commerci, religioni e forme del sapere.

Il progetto espositivo, ideato e promosso dalla **Fondazione Merz**, nasce dalla collaborazione con il **Museo Egizio di Torino** e il **MAH – Musée d'art et d'histoire di Ginevra**, ed è stato reso possibile grazie all'assenso dello **Stato di Palestina**, con il sostegno del **CIPEG – Comité international pour l'égyptologie (ICOM)**. La mostra si avvale inoltre del **Patrocinio della Città di Torino**.

Si tratta di una grande mostra internazionale che mette in dialogo **archeologia e arte contemporanea**, intrecciando reperti, opere e narrazioni per raccontare Gaza come luogo di lunga durata storica, sottraendola a una lettura esclusivamente legata all'attualità. Attraverso questo confronto, il progetto invita a riflettere sul **valore universale del patrimonio culturale** come spazio di memoria, identità e possibilità futura. La mostra si inserisce nel più ampio dibattito sulla **distruzione del patrimonio culturale**, inteso non solo come perdita di siti archeologici, monumenti e testimonianze materiali del passato, ma anche come cancellazione delle comunità che quei luoghi hanno abitato, celebrato e riconosciuto come parte della propria eredità. Persone oggi uccise, disperse o costrette alla fuga dai conflitti armati. In questo senso, Gaza diventa emblema di una lunga serie di eventi distruttivi che, in diverse parti del mondo, stanno minando il patrimonio culturale dell'umanità: non solo attraverso la rovina fisica dei luoghi, ma anche tramite la frattura irreversibile delle memorie, delle pratiche e delle relazioni che li rendevano vivi.



## Il Sindaco e l'Aritmetica Creativa: quando il 30% diventa Invisibile!

C'è un mistero che sta appassionando i matematici di tutto il **Comune di Torino** e che farebbe impallidire persino Pitagora: la sparizione di quasi il trenta% delle lavoratrici e dei lavoratori! Sì, perché a Palazzo di Città sembra sia entrata in vigore una nuova geometria

politica dove una fetta di torta che rappresenta quasi un terzo dei lavoratori non verrà né considerato né ascoltato!

### La sedia mancante

Al tavolo delle trattative tra Amministrazione e sindacati, l'atmosfera è quella delle grandi occasioni. Peccato che, tra i faldoni dei contratti, manchi una sigla pesante. Non parliamo di un gruppo di amici che si riunisce al bar, ma di un sindacato che tiene in tasca le tessere di circa il **30% dei dipendenti comunali**.

Il Primo Cittadino, solitamente attentissimo al consenso (specialmente quando c'è da tagliare un nastro o inaugurare una piazza), sembra aver sofferto di un improvviso attacco di "miopia selettiva". Per lui, quel 30% è come l'Isola che non c'è: bellissima, ma non compare sulle mappe ufficiali della convocazione.

La domanda sorge spontanea: come si può discutere del futuro del personale ignorando quasi una voce su tre? Forse l'Amministrazione pensa che quel 30% di lavoratori non esistano più? O forse spera che, non invitandoli al tavolo, i loro problemi si risolvano per autocombustione?

Caro Sindaco e cara Amministrazione, vi ricordiamo che: quel 30% che voi oggi fingete di non vedere **sono persone che lavorano, che votano e che, guarda caso, hanno anche una voce!**

Escludere **una sigla così rappresentativa come la FP CGIL** è come organizzare una cena di condominio e "dimenticarsi" di invitare tutto il primo piano: puoi anche decidere il colore delle scale, ma prima o poi qualcuno scenderà a chiedere spiegazioni.

Nel frattempo, i lavoratori rappresentati da quella fetta del 30% si chiedono se, per essere ascoltati, dovranno presentarsi in blocco o prenotare un tavolo come al ristorante!

Ma ecco il vero rebus politico: come si può amministrare un Comune se non si conoscono le regole basilari della rappresentanza sindacale? Forse serve un ripasso della Costituzione, quella parte che parla di libertà e rappresentanza??

### Il consiglio non richiesto

**Un piccolo suggerimento al nostro caro Sindaco e alla nostra cara Amministrazione: recuperate il pallottoliere. Ignorare il 30% dei propri lavoratori non farà sparire le loro istanze, le renderà solo più rumorose fuori dalla porta chiusa di quella sala riunioni.**

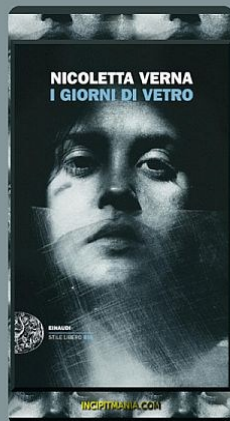
**Il Barone Rosso**

# DIVENTARE INVISIBILI



STRATEGIE PER SPARIRE FISICAMENTE,  
VIRTUALMENTE E FISCALMENTE.  
COME METTERE AL SICURO I PROPRI AVERI  
E SALVARSI DALLE INGIUSTIZIE DEL SISTEMA

Era molto meglio  
prima, quando io  
non c'ero e non  
c'era nessuno dei  
miei fratelli, né i  
vivi né i morti.



(Incipit)  
I GIORNI DI VETRO -  
NICOLETTA VERNA

## La Lettura in Comune

Recensione a cura di Anna Continisio

### I GIORNI DI VETRO di Nicoletta Verna

Si chiama Redenta la protagonista di giorni di vetro. E' una martire rassegnata al proprio destino, ma nello stesso tempo è forte e tenace. Nata nel 1925 a Castrocaro il giorno del delitto Matteotti (inizio del fascismo) con una gamba più corta che la farà zoppicare tutta la vita regalo della poliomielite in tenera infanzia. Vive in una famiglia povera ma non si lamenta, il padre tornato dalla guerra in Etiopia la rende sposa di un sadico gerarca fascista soprannominato Vetro (a causa di un occhio di vetro), Redenta delusa dalla promessa di matrimonio di Bruno cresciuto con lei che ormai sparito da tempo, accetta.

Nonostante il matrimonio infelice, Redenta resiste al male assoluto, la sua esistenza incrocia Iris una ragazza che ha scelto la vita partigiana e sceglie di immolarsi per la libertà degli altri.

Redenta non sceglie mai, gli eventi scelgono per lei ma la forza e la speranza che instilla rendono questa storia indimenticabile.

FP  
CGIL

### FONDO PERSEO SIRIO

La previdenza complementare  
dei comparti pubblici

Una rendita integrativa oltre a quella obbligatoria è fondamentale viste le previsioni sui futuri importi degli assegni pensionistici anche a causa del precariato. Ma i vantaggi, per i dipendenti pubblici, di aderire al Fondo Perseo Sirio, sono anche rispetto alle difficoltà che la vita ti mette di fronte, per cui poter chiedere un anticipo di quanto versato (cosa che oggi non avviene per la liquidazione) può tornare utile e rappresentare un valido supporto.

Per i nuovi assunti e per chi è interessato può scrivere a Vittorio Mecca: [mecca.vittorio@cgiltorino.it](mailto:mecca.vittorio@cgiltorino.it)



# ORA e SEMPRE

**25** aprile  
1945-2026

**24 APRILE ore 20.00**

**81° anniversario  
dalla Liberazione  
dal nazifascismo**

fiaccolata da Piazza Arbarello a Piazza Castello